

# LETTERE & OPINIONI

## CANCELLI AL PONTE

### Azione inutile ma c'è anche il problema-traffico

Trovo il provvedimento di chiudere l'accesso al marciapiede del ponte della tangenziale corretto per la pericolosità della strada ma, se l'obiettivo è quello di evitare altri tentativi di suicidio, temo (pur troppo) inutile. Ma non voglio addentrarmi in un argomento di difficile risoluzione di cui si è già discusso molto negli ultimi tempi. Rimanendo però sempre sul viadotto volevo spostare l'attenzione su di un'altra questione. Non si potrebbero investire delle risorse anche per provare a risolvere il problema abbastanza critico del traffico che si viene a creare nelle ore di punta all'altezza dell'incrocio tra la superstrada proveniente da Cossato e la tangenziale in direzione Biella? E a tal proposito volevo sottoporre un'idea agli esperti del codice stradale e ai responsabili della viabilità. Eliminando i (a questo punto inutili) marciapiedi, spostando i guard-rail vicino alla ringhiera e riducendo al minimo le banchine non si riuscirebbero a ricavare i circa 3 metri necessari per la creazione di una terza corsia sulla superficie esistente del viadotto? È solo una curiosità, però per chi si trova a percorrere quel tratto la sera o la mattina il problema è reale.

Visto la tipologia della strada, probabilmente sarebbe poi giusto vietare il passaggio sul ponte anche ai ciclisti, ovviamente creando in alternativa finalmente una vera pista ciclabile che collega l'area di Chiazzava con la parte alta della città (Corso Rivetti e il Campo volo aquiloni), magari recuperando la strada del guado, quella che venne costruita quando nel 1993 crollò il ponte.

• Roberto Lanza

## CANCELLI AL PONTE

### Provincia dieci Comune zero

Nel numero di lunedì 21 Eco dà risalto alla delibera della Provincia: "Ponte tangenziale, ecco i cancelli per fermare i suicidi" con divieto di transito ai pedoni. Data la modestia della spesa, l'opera è già stata affidata a una ditta. Poiché sul numero del 5 aprile era uscita la mia lettera dal titolo "Contro i suicidi cominciamo a metter 4 cancelli e divieti ai pedoni", deduco, se due più due fa quattro, che l'Amministrazione Provinciale legga i giornali locali e, se ci trova qualcosa di interessante, economico e di semplice applicazione, lo metta in pratica. È invece passato

## LE IDEE

# La rivoluzione del 'bene comune'

Siamo ormai giunti alla conclusione di questa nostra camminata entusiasmante! Entusiasmante per le persone che abbiamo incontrato, entusiasmante per le cose che progressivamente sono emerse e ci hanno grandemente arricchiti, entusiasmante per la passione che abbiamo visto fluire nell'impegno degli oratori e delle persone che si sono lasciate coinvolgere. A tutti un sincero cordiale grazie. Alcuni anni or sono eravamo partiti dalla constatazione che il nostro è sempre un grande paese, ma purtroppo sempre meno grande, permanentemente in affanno, un paese che non ha ancora ritrovato il suo equilibrio, non ha ancora ripreso a camminare deciso lungo la sua via maestra. E' di questi giorni la commemorazione dell'anniversario del sacrificio di "Aldo Moro" ed anche nella pubblicistica sulla materia si individua in quella tragedia l'avvio di questo declino lento ma inarrestabile e purtroppo ancora non conclu-

## LA LETTERA

### Nozze tra uomini non trascrivibili

Mentre alcuni comuni italiani, tra i quali Torino, si prendono enormi libertà di esecuzione su leggi non formalizzate, pochi giorni fa è intervenuta la Corte di Cassazione per cercare di porre in chiaro come debbano essere gestite certe situazioni. La sentenza si riferisce al fatto che un cittadino italiano e uno brasiliano, sposati in Brasile nel 2012 e in Portogallo nel 2013, avevano chiesto all'ufficiale dello Stato civile di Milano di trascrivere le loro nozze. Al rifiuto dell'ufficiale, la coppia di uomini ha sporto denuncia,

so. Fu anche la sensazione che si pecepi subito a caldo, dal compimento della tragedia e da allora il nostro paese un proprio assetto solido e stabile non lo ha ancora trovato ed ancora tentenna. I problemi dei margini sociali (dei nostri giovani e del loro futuro, dei deboli e degli ultimi) sono ancora li implacabili in perenne rincorsa a sollecitare ormai da decenni una soluzione che tarda a denuncia quindi della non ritrovata via maestra. Da questa realtà alcuni anni or sono nel Meic di Biella è nata e si è sviluppata la nostra riflessione sul "bene comune". Da quanto brevemente descritto ormai è evidente che da questa situazione non se ne viene fuori con le alchimie politiche o aggiustamenti macroeconomici, poichè anche se virtuosi i piccoli passi non sono sufficienti. Ed allora. O cominciamo dall'alto, ridisegnando un nuovo sistema paese can-

lizzando le potenzialità ancora grandi verso assetti in grado di consentire crescita compatibili finalmente con la soluzione dei problemi del paese ineludibilmente compresi i citati cronici problemi dei margini. O continuiamo dal basso a risollecitare quella più volte richiamata in queste serate "rivoluzione del bene comune". Noi, per evidenti ragioni, dall'alto non possiamo cominciare e quindi ci proponiamo di proseguire dal basso rimodellando e rendendo compiuto, dopo questa esperienza, il nostro progetto sul "valore del bene comune" in grado di concorrere ad attivare quel moltiplicatore di crescita alta, quanto basta, per portarci tutti, tutti fino agli ultimi, fuori dalle secche delle crescite asfittiche a questo scopo, inadeguate ed insufficienti, contribuendo così a riportare il nostro paese nel solco della sua grande tradizione.

• Aldo Nardi  
Meic Biella



un bel po' di tempo da quando il Comune scese nei quartieri per ascoltare la loro voce: al Vernato il Sindaco e chi era con lui presero un mucchio di appunti man mano che noi sudditi - pardon, cittadini esponevamo i numerosi problemi del rione. Messi da parte quelli grandi ("Non possiamo farci niente" ripeteva il Sindaco, "questo dipende dall'Asl, quest'altro dalla Provincia, quello è di competenza della Polizia..."), restavano i piccoli. Compresi quelli da me esposti: dalle voragini nelle strade vicinali all'uso distorto dell'infelice

pista ciclabile di via Ivrea, dall'errata regolazione del semaforo di via Rigola-Tripoli Rosselli alle strisce pedonali per chi esce da S. Biagio. Esse attraversano via Rosselli di fronte all'ingresso della chiesa nuova (dove non esce nessuno poichè è sempre chiuso) anziché a quello della chiesa vecchia (dove escono a frotte i fedeli dopo la messa rischiando di esser travolti). Il problema del semaforo la cui errata regolazione provoca inutili code l'avevo qualche anno prima esposto sia a un vigile (che mi aveva dato ragione, senza però

prender provvedimenti) sia in una lettera al giornale; ma, a differenza della Provincia, non pare che il Comune tenga conto di ciò che i sudditi scrivono. Risultato di tutti gli appunti presi da Sindaco e collaboratori quella sera? Nulla è cambiato, e, dovendosi rinfrescare la segnaletica orizzontale di via Rosselli, le strisce sono state ridipinte nel posto sbagliato. Per tornar dal Vernato alla tangenziale, le discussioni del Consiglio Comunale sul ponte dei suicidi non sono mai approdate a nulla. Siamo quasi alla fine dell'anno scolastico, e allora ecco la pagella: Provincia dieci, Comune zero.

• Carlo Gavazzi

## SANITÀ

### Un grazie al nostro ospedale

Per un malore improvviso, rapidamente soccorso con successivo ricovero il 19 aprile, rivolgo un sentito ringraziamento all'ospedale di Biella, in particolare agli operatori del 118 ed a tutto il personale dei reparti di pronto soccorso, nefrologia, pneumologia e cardiologia per le cure e l'assistenza ricevute.

• Paolo Savoia

respinta prima dalla Corte di Appello e poi dalla Cassazione, poichè ciò rientra nella "discrezionalità legislativa" del "potere degli Stati" di far valere il fatto che "il matrimonio tra persone dello stesso sesso non corrisponde al modello matrimoniale delineato dal nostro ordinamento", aggiungendo che "i matrimoni omoaffettivi non sono trascrivibili all'anagrafe italiana per contrarietà all'ordine pubblico". Mi pare che a due anni dall'entrata in vigore della legge Cirinnà sulle unioni civili, la magistratura italiana abbia espresso in maniera netta che l'unica possibilità legalmente valida per la coppia sia esclusivamente la convertibilità in unione civile.

• Ruben de Lorenzo

## SCRIVI ALL'AVVOCATO

# Sito di incontri online? E' infedeltà coniugale

Cercare incontri femminili su siti Web è una circostanza oggettivamente idonea a compromettere la fiducia tra i coniugi e a determinare l'insorgere della crisi coniugale alla base della richiesta di separazione. E' accaduto a Bologna: lei scopre che il marito naviga su siti Internet alla ricerca di altre partner e, arrabbiata, decide di andare via di casa.

Le corti di merito bolognesi pronunciano la separazione condannando l'uomo a versare un assegno di mantenimento mensile in favore della moglie pari ad Euro 600,00.

Il marito ricorre quindi in Cassazione tentando di ottenere la revoca dell'assegno di mantenimento della moglie, sulla base del presupposto che la separazione fosse in realtà addebitabile proprio alla consorte, rea di aver abbandonato il domicilio coniugale.

La donna, infatti, se ne era andata di casa appena aveva scoperto che



il marito cercava altre donne sul Web.

La Cassazione, tuttavia ha confermato la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Bologna equiparando la navigazione on-line su siti di incontri a una vera e propria violazione dell'obbligo di fedeltà, tale da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza matrimoniale e, dunque, giustificato l'allontanamento della moglie dalla casa coniugale.

Il tentativo del marito di minimizzare la sua condotta sulla base dell'argomento che la ricerca sul Web di incontri femminili non fosse da considerarsi un vero e proprio tradimento, non ha dunque convinto i giudici: per la Cassazione l'obbligo di fedeltà non va inteso in senso restrittivo, come semplice astensione da relazioni sessuali extraconiugali, ma in senso molto più ampio, ossia come un impegno a non tradire la fiducia del coniuge e a non venir meno a quella dedizione fisica e spirituale che dovrebbe contraddistinguere il matrimonio.

• Laura Gaetini  
lettere@ecodibiella.it

## I DIRITTI DEGLI ANIMALI

# Col gatto in cella



Non esistono disposizioni di legge e di regolamento che disciplinino giuridicamente per i detenuti la possibilità di tenere con sé in cella animali da compagnia o le modalità di incontro periodico con gli animali con cui avevano una pregressa relazione di convivenza. L'unico documento con cui l'amministrazione penitenziaria si è occupata delle relazioni tra detenuti e animali appare essere una circolare del 13 dicembre 1996, la n. 137.163, che disciplinava (in assenza di previsioni normative di altro rango) la possibilità di convivenza in carcere con animali da compagnia di piccola taglia e usi alle condizioni di cattività connaturate alla struttura penitenziaria. Attualmente la questione è regolata da singoli e specifici provvedimenti che possono variare da carcere a carcere.

Nel carcere di San Vittore a Milano è possibile portare con sé pesci rossi, gatti, uccellini ed anche furetti (come nel caso di Patrizia Reggiani quando era de-

tenuta perché accusata dell'omicidio dell'ex marito Maurizio Gucci). La presenza del veterinario è assicurata tre volte alla settimana. Cure particolari e interventi chirurgici vengono effettuati al di fuori della struttura carceraria. Non tutti gli animali appartengono ai carcerati; spesso si tratta di animali abbandonati - o i cui proprietari sono morti - animali che vengono quindi affidati ai detenuti perché se ne prendano cura.

Nella casa circondariale di Rebibbia a Roma, soprattutto nel reparto femminile, è permessa la presenza dei gatti, anche nelle celle. Alcuni penitenziari ammettono anche i "colloqui" in carcere dei detenuti con i propri animali.

Il primo caso di "colloquio" con un cane è stato quello di Sergio Segio, condannato per fatti di terrorismo, alle Molinette di Torino nel febbraio 1986. Segio ha inoltre vissuto per più di dieci anni in carcere con la sua gatta Dedè.

• Antonio Costa Barbè

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947  
www.ecodibiella.it  
Facebook/Eco Di Biella  
Twitter @ecodibiella  
lettere@ecodibiella.it  
info@ecodibiella.it  
Registrazione Tribunale di Biella  
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE  
PIERA SAVIO

SPORT e CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it  
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it  
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it  
PROVINCIA FABRIZIO CERIA - ceria@ecodibiella.it  
CITTÀ e ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl  
Via Merula, 1 - Novara  
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI  
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI  
CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA  
e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it  
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano  
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431  
STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.  
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.  
Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132  
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.  
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50  
ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.  
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.